Cronisti in classe QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

coop Lombardia
CENTRO STUDI VOLTAIRE MONZA
cem ambiente
rekeep minds that work

Femmine e maschi, la parità esiste sulla carta

Le alunne e gli alunni della 5ªB hanno analizzato la vita delle donne nella storia e nei libri di testo per la scuola primaria

Le donne, fin dall'antichità erano considerate inferiori rispetto agli uomini. Ad Atene erano costrette a vivere nel gineceo, a Sparta erano più libere, ma avevano meno diritti degli uomini. In tutte le civiltà e fino ai tempi moderni, le donne non potevano accedere all'istruzione.
Tutti conosciamo i nomi degli uomini che hanno fatto la storia, ma quanti nomi di donne famose conosciamo? Certo, alcuni libri ne parlano, ma sono davvero pochi.
Secondo noi non è stata data loro la possibilità di esprimersi e di accedere all'istruzione.
Quando è stata data loro la possibilità di istruirsi hanno raggiunto livelli altissimi nei loro ambiti come Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, Alda Merini, Samantha Cristoforetti.
Proprio per questo al quinto posto dell'Agenda 2030 l 'ONU ha messo, come obiettivo da raggiungere, la parità di genere.
Parità di genere vuol dire che donne, uomini, bambini, bambine e adolescenti devono godere degli stessi diritti, risorse, opportunità e protezione.
Nel mondo 132 milioni di bambine e ragazze non frequentano la scuola, 650 milioni di bambine e donne si sono sposate prima dei 18 anni, una bambina su tre di età compresa tra i 15 e i 18 anni ha subito mutilazioni genitali. Le proposte dei vari governi prevedono iniziative in ambito scolastico volte a prevenire le discriminazioni contro ogni diversità, con particolare riferimento alle discriminazioni di genere, l'educazione alla parità in modo da sensibilizzare studenti, docenti e famiglie sulle tematiche dell'articolo 5 dell'Agenda 2030. Uno studio sui libri di testo ha evidenziato che le bambine protagoniste sono presenti in numero minore rispetto ai maschi nelle storie e le propongono in attività e con aggettivi stereotipati e non aderenti alla realtà. Anche le immagini presenti nei libri seguono questa logica. Le bambine/donne come soggetti indifesi e deboli.
Il progetto europeo Polite per l'editoria scolastica, ha l'obiettivo di promuovere la riflessione culturale sui libri di testo scolastici e promuovere la parità di genere: le case editrici stanno lavorando per riscrivere i testi in modo tale che uomini e donne, protagonisti della cultura, della storia della scienza siano presenti nei libri delle scuole senza discriminazioni di genere. Le modifiche stanno diventando realtà e i primi testi modificati stanno raggiungendo gli alunni e le alunne nelle scuole.
Anche la narrativa per ragazzi tratta la parità di genere. E' il caso del libro Viola e il Blu scritto da Matteo Bussola che tratta degli stereotipi, che riguardano sia le femmine che i maschi, che rinchiudono i bambini in scatole sociali che non permettono a loro di esprimere i propri desideri, le proprie aspirazioni e le proprie debolezze.
Le nostre speranze immaginano un futuro dove la parità di genere sia effettiva e che femmine e maschi abbiano gli stessi diritti, le stesse opportunità e possano realizzare i propri sogni.

Il rosa è un colore discriminante perché lo si usa solo per le bambine

«VIOLA E IL BLU»

Matteo Bussola in un libro analizza gli stereotipi fra i due sessi

Intervista alle nonne Rinalda, Elvira e Giulia

«Le bambine potevano fare tutti i lavori di casa Indossavano la gonna ed erano in classi femminili»

A scuola imparavano ricamo, uncinetto e a lavorare la lana ai ferri

Ma la vita delle nostre nonne com'era? Abbiamo deciso di intervistarle per conoscere come vivevano, come si vestivano, quali opportunità di lavoro avevano. Le nonne ci hanno raccontato della loro vita e che quando erano bambine non indossavano i pantaloni, ma sempre la gonna e a volte venivano vestite di rosa, non giocavano con i maschi perché le loro classi erano composte solo da femmine.
Finita la scuola quali erano le loro possibilità nel mondo del lavoro? Nonna Rinalda ci ha detto che le bambine potevano fare "tutti i lavori di casa, i lavori domestici" mentre nonna Elvira che i lavori che potevano fare erano "l'ostetrica, la ballerina classica, la cantante": nonna Giulia ha raccontato che le bambine imparavano "ricamo, uncinetto e a lavorare ai ferri".
Giocavano con le bambole, a nascondino, a saltare la corda, a campana, ad andare a fare la spesa, a fare la mamma.
Abbiamo notato che dai tempi delle nostre nonne sono cambiate molte cose. Noi abbiamo più scelta nei giochi, su come vestirci, abbiamo scuole miste, maggiori scelte per il lavoro. Abbiamo più possibilità per realizzarci nel lavoro e nella vita.
La differenza tra femmine e maschi è diminuita, ma ancora non si è raggiunta la parità di genere e la strada da fare è ancora lunga.

AI NOSTRI GIORNI

C'è maggior scelta per i giochi, le classi sono miste, ma restano le differenze

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Don Milani»
Classe 5ªB - Vimercate (MB)
Docenti: Giuseppina Ronchi, Mirella Ravasi